

L'argomento al centro del Consiglio nazionale Inrl, previsto per il prossimo 21 giugno

Giovani revisori da coinvolgere

Baresi: l'obiettivo è abbassare l'età media degli iscritti

Giorni decisivi per l'equo compenso e le semplificazioni fiscali che saranno al centro di un intervento mirato del Consiglio nazionale dell'Istituto per tutelare al meglio l'attività professionale, che si terrà giovedì 9 maggio a Roma. Intanto si delineano le tematiche centrali della prossima assemblea generale Inrl, prevista per il 21 giugno a Roma, relative alla formazione professionale ed alla fattiva partecipazione dei delegati e iscritti alla attività dell'Istituto, con un pieno sostegno ai delegati provinciali e al gruppo di giovani under 43 affinché operino un efficace proselitismo tra le nuove generazioni di revisori legali, intensificando così l'azione dell'Istituto sul territorio, nel rispetto di quanto dettato dallo statuto. «Occorre ora privilegiare», osserva il presidente Inrl Virgilio Baresi, «il coinvolgimento dei giovani revisori legali, dal momento che, in base ai dati statistici in possesso del consiglio nazionale, abbiamo appurato un significativo invecchiamento tra gli iscritti che va fronteggiato con una efficace opera di proselitismo tra i revisori legali di nuova generazione, inducendoli ad iscriversi e contribuire fattivamente all'attività dell'Istituto. Siamo anche in attesa», aggiunge Baresi, «della pronuncia dell'Antitrust in merito al pieno riconoscimento dei revisori legali presso il Ministero degli interni per quanto attiene l'attività professionale negli enti locali». Ai primi di marzo l'Istituto aveva sollecitato al garante Antitrust una convocazione ufficiale per confrontarsi sui temi legati agli adempimenti 2019 e si è ancora in attesa di un riscontro. La richiesta era accompagnata da una memoria dove veniva ribadita la legittimità delle istanze dell'Inrl partendo dalla considerazione che l'Istituto è ufficialmente riconosciuto dal Ministero delle economie e finanze come ente formatore dal 2017 e che sempre il Ministero delle finanze e dell'economia, con propria determinazione, ha riconosciuto formati tutti i revisori sia per il 2017 che per l'anno 2018; ricordando inoltre che il Parlamento italiano ha recepito, sia pur tardivamente, la norma europea in materia.

Online il nuovo sito dell'Inrl. Intanto è online da alcuni giorni il nuovo sito dell'Inrl www.revisori.it: è stato oggetto di un attento restyling grafico combinato con un arricchimento di conte-



In alto, un'immagine dell'assemblea generale Inrl dello scorso anno e, a destra, la home page del nuovo sito Inrl

nuti all'insegna della interattività e facilità d'uso, per essere al fianco degli iscritti attraverso numerosi supporti all'avanguardia. «Si tratta di un significativo passo in avanti nella comunicazione dell'Istituto», sottolinea il presidente Inrl Virgilio Baresi, «per offrire ai propri associati un'interfaccia moderna, efficiente e fruibile. La nuova versione vuole essere al tempo stesso un elemento di continuità con le funzioni e le aree rinnovate e arricchite ed un supporto operativo efficace attraverso una tecnologia "friendly". Il nostro website vuole essere anche lo strumento più innovativo per rendere ogni iscritto partecipe delle attività dell'Istituto». Dunque un sito più veloce, più intuitivo, e soprattutto navigabile con comodità anche da smartphone che nella stringa della home page presenta le sue principali funzionalità per una consultazione a portata di mouse: un profilo ed una breve storia dell'Istituto, dal 1956 la principale associazione di rappresentanza riconosciuta dal mef, un'area per le iscrizioni online, uno spazio dedicato allo sportello del revisore che sarà il canale più diretto e performante per garantire assistenza e consulenza agli iscritti, una sezione riservata all'innovativo servizio S.o.l. - Smart office lab, ovvero la scrivania virtuale e gratuita scaricabile dalla fine di aprile, che racchiude le attività del revisore. Ed a completamento dei servizi online, un'area stampa con rassegna e comunicati per i media, una sezione dedicata a tutti gli accordi e le convenzioni siglate dall'Istituto con i relativi vantaggi per gli associati ed infine una sezione dedicata ai "quesi-



ti» dove gli iscritti potranno postare domande, richieste di suggerimenti e richieste di approfondimento sulle materie attinenti l'attività professionale.

Per i revisori degli enti locali le due metodologie di contabilizzazione.

Anche la contabilità armonizzata degli enti locali ha cercato nel corso degli anni di privilegiare la sostanza sulla forma, come previsto oramai da molti anni dai principi contabili internazionali. Da una attenta analisi delle il vice segretario nazionale dell'Inrl Paolo Brescia evidenzia come «il revisore si è trovato di fronte a due me-

todi di contabilizzazione da monitorare attentamente. Due possibili metodi di contabilizzazione ormai in uso corrente, sono rappresentati dall'Fpv, acronimo del Fondo pluriennale vincolato e la contabilizzazione del leasing finanziario. La contabilizzazione del leasing finanziario si rifa allo Ias 17 dei principi contabili internazionali ed è il classico esempio dove viene privilegiata la sostanza sulla forma. Tutti sanno», prosegue Brescia, «che il leasing è uno strumento di finanziamento per l'acquisizione dei beni strumentali. La proprietà viene acquisita con il pagamento dell'ultima rata, ma di fatto l'impresa sostanzialmente è proprietaria del bene. Orbe-

ne lo Ias 17, mutuato anche nella contabilità degli enti locali prevede che il valore del bene venga imputato nell'attivo dello stato patrimoniale e nel passivo dello stesso il residuo dei canoni da pagare». A conti fatti questo metodo privilegia la sostanza sulla forma ed offre una rappresentazione più veritiera e corretta dello stato patrimoniale dell'ente locale e dell'azienda. L'altro strumento utilizzato esclusivamente nella contabilità pubblica è il Fondo pluriennale vincolato. Anche questo privilegia la rappresentazione sostanziale rispetto a quella formale in quanto nel caso del Fpv si avvicina la competenza finanziaria con quella di cassa, evitando il formarsi di residui di stanziamento, che in passato avevano alterato il risultato di amministrazione. C'è da sottolineare che con questo nuovo principio di competenza finanziaria vincolata, si pone l'attenzione su tutte quelle spese che presentano un'obbligazione giuridicamente perfezionata ma che al termine dell'esercizio non misurano un debito verso terzi in quanto l'esigibilità dell'obbligazione stessa si avrà in un esercizio successivo. Anche in questo caso, prendendo come riferimento il nostro codice civile, è possibile dire che vi è una migliore rappresentazione veritiera e corretta della contabilità finanziaria. Gli enti si sono abituati con fatica a questo passaggio culturale, ma sicuramente vi è stata una migliore capacità informativa delle scritture contabili finanziarie e di quelle finali di rendiconto, oltre che della rappresentazione economico patrimoniale corretta, su cui i revisori legali devono vigilare attentamente.

REVISORI NEWS

Strumenti di allerta per le srl disponibili solo da metà 2020

Gli strumenti di allerta per le srl saranno disponibili soltanto da metà del 2020; una parentesi temporale che consente alle srl di poter provvedere alla nomina di revisori e sindaci anche a fine anno corrente, una scadenza peraltro stabilita per legge. È l'art. 379, comma 3 del dlgs 14/19 che consente di posticipare la nomina, previo adeguamento dell'atto costitutivo e dello statuto di Srl, al 16/12/19. Ci si deve chiedere se tali nomine a fine anno siano opportune e quali possano essere i rischi di provvedere alla designazione non a dicembre ma all'approvazione del bilancio 2019 (aprile 2020). Una nomina a fine anno, secondo quanto riportato anche dagli analisti, portereb-

be a rispettare la norma codicistica, anche se però il revisore sarebbe comunque tenuto ad emettere un giudizio sul bilancio 2019. E questo, non avendo effettuato le verifiche periodiche se non successivamente alla nomina, aumenterebbe il grado del rischio professionale e le sue responsabilità. Altro fatto di rilievo è che non esistono termini di legge per comunicare al Registro imprese la nomina del revisore. Ma la tempistica appare comunque rilevante poiché le nuove norme prevedono che l'organo di controllo (o il revisore) venga nominato dal tribunale quando l'assemblea non provveda a farlo, non solo su richiesta di qualsiasi soggetto interessato, ma anche su segnalazione dello stesso registro delle imprese, qualora ne fosse a conoscenza.